Il Plebiscito nazionale

La manifestazione con la quale il Popolo italiano ha dimostrato ancora una volta la sua fede fascista, intesa in senso squisitamente totalitario, ha assunto una imponenza così impressionante, che la mente non può fare a meno di ritornare al passato, per collegare l'avvenimento del 25 marzo dell'anno XII ai plebisciti unanimi e solenni che sanzionarono nel Risorgimento nazionale l'unione conseguita dalle vittorie delle armi italiane.

Questa continuità spirituale mette in piena evidenza la funzione storica del Fascismo, al quale è riservato il compito di assicurare alla Patria, dopo raggiunta la sua integrità territoriale, quei destini di grandezza che l'aurora della rinascita già lascia intravvedere.

I rurali istriani, che al consenso pieno ed assoluto della loro Provincia portarono il più efficiente contributo, possono essere fieri di aver risposto in modo così superbo all'appello rivolto alla Nazione.

Questa nuova prova di fedeltà e di disciplina acquisisce loro un titolo di benemerenza che si aggiunge agli altri, i quali si compendiano nella costante dedizione al diuturno, aspro lavoro, allietato dalla vigile e benevola attenzione del Duce che ha dimostrato, in molteplici modi, di valutarne la vera essenza e di comprenderne appieno le dure necessità.

Relazione tecnico - economica

per il piano di trasformazione fondiaria del comprensorio ex saline di Capodistria

PARTE I^a

I°

Premesse

Costituitosi con R. D. 25/6/1925 il Consorzio per la bonifica delle ex saline di Capodistria, ed ultimati i lavori di sistemazione idraulica, si presenta la necessità di studiare e coordinare un piano di trasformazione fondiaria del comprensorio, per avviare ad una coltura, rispondente ai maggiori fini della bonifica integrale, tutti i terreni ex saliferi che da circa trent' anni giacevano infruttiferi, e che da oltre un ventennio, essendo completamente abbandonati al disordine delle acque, costituivano un costante elemento d' incombente minaccia alla salute pubblica. L' impossibilità poi dei proprietari ad intraprendere una qualsiasi opera di sistemazione agraria, aggravava ancor più l' infelice condizione di questo territorio, che, senza il pronto e generoso intervento dello Stato, non avrebbe avuto neppure la possibilità d' intravvedere benchè lontanamente alcuna speranza di redenzione.

Il Consorzio dei proprietari, quindi, convinto che non vi poteva essere ammessa alcuna utile intrapresa da parte dei singoli, nè dalla collettività, senza prima studiare un preciso programma da cui tracciare le maggiori linee per un più razionale sfruttamento del terreno bonificato, ed in ossequio pure alle vigenti disposizioni sulla bonifica integrale, affida allo studio del presente piano economico-agrario lo svolgimento di tutte quelle opere che si presentano necessarie per l' integrale trasformazione fondiaria di tutto il comprensorio, con la ferma fiducia che, con il costante e generoso aiuto del Governo fascista, in quegli abbandonati terreni non vi abbia più a regnare la sterilità e la rovina, ma vi trovi invece lavoro, pace e prosperità una più densa popolazione agricola, ancora una volta riscattata alle comuni fortune della Patria.

II°

Il comprensorio e l'ambiente fisico

Il comprensorio di bonifica delle ex saline di Capodistria è costituito dalle alluvioni del Risano, in parte ex fondo marino ed in parte ex saline, prati naturali e terreni a coltura, periodicamente allagati dalle acque di piena del predetto fiume.

Nel complesso sono circa 730 ettari divisi in due zone; la prima, e la minore, è situata nei pressi di Semedella, disposta a semicerchio a sud della città di Capodistria e da essa divisa dall'Ara Suburbana; a nord-ovest è limitata dal mare con la strada Capodistria-Semedella, a sud-ovest, sud, sud-est dalla ferrovia Trieste-Parenzo, e a nord-est dalla valle marina detta Stagnon. Nel tratto nord-est, sud, è attraversata dal torrente Cornalunga.

La seconda zona forma un cerchio irregolare intorno al monte Sermino, ed è limitata a nord nord-est dalla strada provinciale Capodistria-Ancarano-Trieste e dalla ferrovia Trieste-Parenzo, a sud dalla stessa ferrovia, e ad ovest dalla valle Stagnon e dal mare Adriatico.

Ecco come si ripartisce la superficie del comprensorio:

Zona o Comune censuario		
Lazzaretto	Ha 381	— 34 — 07
Villa Decani	„ 20	— 19 — 16
Ancarano	„ 299	— 11 — 98
Albaro Vescovà	„ 29	— 65 — 57
Totale	Ha 730	— 30 — 78

Di questo complesso, circa 400 ettari si presentano ancora nudi e sterili, 150 ettari sono investiti a magrissimo prato naturale, e i rimanenti 180 hanno una discreta e talvolta buona coltura ortofrutticola.

Il terreno.

Il territorio di Capodistria spetta fondamentalmente alla formazione eocenica, che è delimitata a levante dal Carso, ed a mezzogiorno dallo sprone del cretaceo che si protende dall'altipiano carsico a punta Salvore. Il Taramelli [1]) dice che detto ter-

[1]) Cfr. T. Taramelli. — *Appunti sulla storia geologica dell'Istria.* — Atti R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Venezia 1874.

ritorio è totalmente formato da un' alternanza di marne e di arenarie con alcuni banchi di conglomerato calcare fossilifero. È la formazione del „ tassello " che fra gli altipiani del Carso e quello meno elevato dell' Istria occidentale, si estende in ampia zona, dal golfo di Trieste al Quarnero.

Il terreno del comprensorio è formato invece dalle alluvioni del Risano, che alla foce forma un delta digitato, sdoppiando col così detto „ dosso " il seno di Capopistria, in valle Stagnon e val Campi. Alluvioni finissime, marnose, acquitrinose, quasi a livello del medio mare e da esso pochissimo elevate; la loro potenza però dovrebbe essere notevole, dato che sono il risultato di un lungo lavoro erosivo degli agenti esogeni, da millenni accumulato dalle acque del fiume, il quale trova una fonte perenne ad est di Covedo al contatto della marna con un potente banco di calcare nummolitico. Data la natura del bacino montano, le alluvioni dei torrenti non possono logicamente presentarsi che di tipo argilloso e quasi completamente prive di scheletro. Quelle del Risano adunque, e del Cornalunga, oltre ad apportare i detriti delle marne e delle arenarie, portano pure i prodotti dello sfacelo dei conglomerati calcarei poco consistenti e di calcari nummolitici, dando in tal modo origine ad un impasto di terreno certamente più ricco di elementi utili alla vegetazione.

Non manca quindi nel nostro terreno, un certo contenuto, per quanto limitato, di acido fosforico; e non scarseggia di certo la potassa data la notevole presenza di elementi marnosi.

La caratteristica fisica principale dei terreni del comprensorio è dovuto alla prevalenza di elementi fini argillosi. L' analisi meccanica dà, per cento parti di terreno seccato all' aria, 100 parti di terreno fine, di cui spettano una percentuale variante da 54 a 64 parti all' argilla, da 8 a 20 alla sabbia, da 16 a 23 al calcare, da 2 a 3 alla sostanza organica.

Le proprietà fisiche quindi indicherebbero un terreno a carattere compatto e medio non troppo soggetto all' umido, nè alla siccità, e favorevole in gran parte allo sviluppo di una intensa coltura.

L' analisi chimica eseguita su diversi campioni delle ex saline dal R. Laboratorio di tecnologia chimico-agraria di Perugia nell' agosto 1929, ha dato dei valori variabili come appresso:

acqua igroscopica	% gr. 2.80 - 5.30
azoto (N)	„ „ 0.90 - 0.151

sostanze solubili negli acidi minerali bollenti:

anidride fosforica ($P_2 O_5$)	% gr.	0.05 - 0.10
calce (Ca O)	„ „	4.50 - 13.50
soda ($Na_2 O$)	„ „	0.42 - 2.40
potassa ($K_2 O$)	„ „	0.45 - 0.95

sostanze solubili in acqua:

quantità delle sostanze solubili	% gr.	0.20 - 4.50
cloruri (espressi in Cl)	„ „	0.07 - 2.14
solfati (espressi in $S O_3$)	„ „	0.13 - 0.95
carbonati	tracce	

reazione leggermente alcalina (p H 7.2 - 7.4)

Come ben si vede, le analisi danno delle forti percentuali di sali solubili dannosi allo sviluppo delle colture agrarie: percentuale che in alcuni campioni risulta di una elevata concentrazione.

Ad aumentare ancora le difficoltà della messa a coltura delle saline abbandonate, interviene la struttura particolare del terreno, dovuta alla presenza di sali alcalini, inquantochè alcune colture, specie quelle aratorie, subordinano la loro produttività alla struttura del terreno come devono subordinarla alle altre condizioni fondamentali della vegetazione. In un terreno, quindi, di natura eminentemente compatta come quello delle ex saline, si rende difficile una buona coltivazione per la difficoltà che trovano le radici nella penetrazione del terreno, quando questo non sia sufficentemente lavorato, e inoltre si ha un ostacolo al libero accesso dell' aria.

Terreno compatto da una parte, presenza di cloruri e di solfati dall' altra, non fanno che esaltarne la compattezza per la spiccata azione di questi sali sullo stato dei costituenti colloidali argillosi e sulla vegetazione stessa.

Ciò determina dunque la sterilità attuale dei terreni in esame.

Qualora tuttavia si riesca a diluire adeguatamente e perennemente gli ammassi salini, si otterranno terre di sufficiente capacità produttiva.

La non lieta situazione dei terreni adibiti un tempo a saline, non è comune a tutti i così detti „ fondi bassi " poichè una superficie di oltre 65 ettari in destra al Risano, detta „val Campi", presenta una migliore struttura per la maggior quantità di sabbia e per la conseguente maggiore permeabilità.

In questo terreno le possibilità della vita vegetale sono al-

quanto maggiori che nel primo, e lo sviluppo delle colture potrà essere indubbiamente accelerato.

Tutti gli altri fondi perimetrali, pur rappresentando gli stessi caratteri fisici, si trovano in ottime condizioni di coltura, e con opportuni emendamenti, con buone concimazioni e letamazioni, con profonde lavorazioni preparatorie e frequenti lavorazioni in superficie, danno la possibilità di raggiungere elevate produzioni. Quelle terre, poi, anche per il ricco contenuto di potassa si presentano alquanto indicate per la coltura degli ortaggi, ed ancora per le piante fruttifere.

Clima = temperatura = precipitazioni.

Tutto il comprensorio è influenzato dal clima marittimo.

In mancanza di osservazioni speciali nel comprensorio possono servire d'orientamento i dati riferiti dall'Osservatorio di Trieste, tenendo presente che il litorale di Capodistria è più riparato ed ha escursioni più uniformi.

Esponiamo pertanto le medie e gli estremi delle temperature mensili per il periodo che va dal 1869 al 1922:

	G.	F.	M.	A.	M.	G.	L.	A.	S.	O.	N.	D.
temp. media	4.5	5.3	8.5	12.5	17.1	20.3	23.6	23.0	19.3	14.4	9.9	6.1
temp. media delle minime	2.2	3.0	5.8	9.5	13.3	17.1	19.8	19.3	16.2	11.9	7.1	4.1
temp. media delle massime	6.5	8.1	11.6	16.0	20.9	25.0	27.8	27.0	22.9	17.3	11.7	8.2
escursione	4.3	5.1	5.8	6.5	7.6	7.9	8.0	7.7	6.7	5.4	4.6	4.7

E per il periodo di questi ultimi 5 anni le medie mensili si distribuiscono come segue:

Anno	G.	F.	M.	A.	M.	G.	L.	A.	S.	O.	N.	D.
1928	6.2	6.4	8.0	14.3	14.8	20.2	27.0	25.0	19.5	14.9	11.1	5.5
1929	2.0	1.7	7.0	10.7	18.8	22.3	24.0	24.6	21.8	15.8	11.1	6.1
1930	6.8	5.6	10.3	13.4	16.3	22.7	23.1	22.8	20.8	14.5	12.3	6.5
1931	5.8	6.1	7.2	11.2	18.2	23.7	24.5	23.7	16.9	14.8	10.2	4.5
1932	6.3	1.0	5.7	11.8	17.0	19.3	22.6	24.8	22.8	15.5	10.7	8.0

i quali danno un numero di giorni con temperatura inferiore a 0° C. così:

Anno	Gennaio		Febbraio		Marzo		Dicembre	
	Decade	Min.	Decade	Min.	Decade	Min.	Decade	Min.
1928	3 (I^a)	-1.5	1 (II^a)	-0.5	1 (III^a)	-0.6	6 (II^a III^a)	-1.8
1929	16 (I^a II^a III^a)	-3.8	22 (I^a II^a III^a)	-14.3	4 (I^a)	-5.4	—	—
1930	—	—	2 (I^a)	-2.6	—	—	—	—
1931	1 (I^a)	-0.2	3 (I^a)	-1.8	—	—	4 (II^a III^a)	-4.3
1932	1 (I^a)	-0.5	18 (I^a II^a III^a)	-8.5	—	-2.3	—	—

mentre che i giorni con temperatura superiore ai 30 gradi è nota col seguente specchietto:

Anno	Giugno		Luglio		Agosto		Settembre	
	Giorni	Mass.	Giorni	Mass.	Giorni	Mass.	Giorni	Mass.
1928	—	—	23	36	12	32.4	2	32.8
1929	4	31	7	33	8	32.7	4	33.6
1930	2	31.8	4	31.3	3	32.2	—	—
1931	3	32.7	4	31.1	6	32.8	—	—
1932	—	—	—	—	4	34.5	—	—

Data però la vicinanza del mare che, con le sue evaporazioni avvolge i terreni costieri in un atmosfera costantemente umida, e nello stesso tempo ventilata, il clima del territorio dovrebbe esser più uniforme ed ancora più propizio alla vegetazione. Ma il regime dei venti porta a sbalzi e ad incongruenze, per cui, ora si ha il predomio delle pioggie, ed ora dell' aria asciutta e fresca.

„ La bora, il greco, e il maestro dileguano le nubi o le sottengono, — dice il Combi —, dispongono la pioggia, lo scirocco e l' ostro, e nel determinarla si associano spesso col ponente e colla tramontana; il libeccio la interrompe, ma addensa vieppiù le nubi, e cagliando dà luogo a pioggia più sformata; il levante infine la tiene in sospeso e a così esprimersi in aria se spiri moderatamente disteso, ma se rompe in bufera, come suole presso al solstizio d' inverno, chiama quasi tutti i venti a contendersi l' impero del golfo, e dopo l' acquazzone lascia padrone del campo o lo scirocco o la bora, quello a spingere dal sud nuove avvoltolate di nubi, questa a spazzarne il cielo in poco d' ora, gagliarda, asciutta, ravvivante " [1]).

[1]) Cfr. Combi, in « Porta Orientale », a. 1857, Ed. Tipog. Cobol e Priora 1890, pag. 165.

Questo vento di nord-est, che si forma fra il Nanos ed il Nevoso, soffia con diversa intensità in alcuni periodi dell' anno anche nella zona di Capodistria, e quantunque i danni causati dall' azione meccanica di esso, siano sempre trascurabili, si deve ammettere in evidenza il danno gravissimo che tale vento arreca alle colture orticole primaverili, ed il non minor grave pregiudizio che, con il suo intenso soffiar in primavera, apporta agli alberi da frutto per il repentino abbassarsi della temperatura, cosicchè in alcuni anni l' intero raccolto ortofrutticolo viene seriamente compromesso se non addirittura decimato.

Le precipitazioni nelle zone del comprensorio sono discretamente abbondanti, ma non bene distribuite.

Se diamo uno sguardo alle medie mensili per un periodo di 33 anni, ci si rende subito conto come non vi sia una grande uniformità nelle precipitazioni nei vari mesi dell' anno e nelle varie annate. Si hanno oscillazioni fortissime: si va da un minimo di mm. 606 nel 1906 e 614 nel 1921 a massimi di mm. 1457 nel 1915 e 1455 nel 1910.

Condizioni igieniche-economiche e sociali.

Le condizioni igieniche nel comprensorio sono buone. Eliminato con le opere di bonifica idraulica e di piccola bonifica, il pericolo di un incrudimento della malaria, che nel 1926 dava oltre duecento casi accertati, si può ritenere senz' altro che la salute degli abitanti nella zona in studio sarà ben salvaguardata.

Nel vero comprensorio di bonifica non c' è acqua potabile. Capodistria attinge l' acqua da un modesto aquedotto, mentre gli abitanti della periferia, e quei pochi inclusi nel perimetro consorziale, se non ricorrono alle pubbliche fontane della città, si servono di alcune cisterne sparse qua e là nel territorio.

Ora però non vi potrà essere più alcuna ragione di temere per le inevitabili deficienze e per le conseguenze dei frequenti periodi di siccità, poichè entro un termine brevissimo, il Consorzio per la trasformazione fondiaria dell' Istria andrà concretando, coll' esecuzione del grande acquedotto istriano, in una superba realtà fascista, quello che un tempo poteva sembrare un sogno di tutte le popolazioni istriane.

Le condizioni economiche della zona si presentano in un quadro non molto lusinghiero.

Sono stati esposti più volte in varie relazioni precedenti e

in pubblicazioni [1]) i dati che assommano gli aggravi della proprietà fondiaria per mutui ipotecari, e sono state pubblicate anche statistiche ufficiali riguardanti le vendite forzate e le domande per esecuzione presentate al Tribunale di Capodistria, che rivelano una situazione se non proprio disastrosa, certo fra le più gravi degli altri territori italiani.

L' agricoltore si è eccessivamente indebitato, e mancandogli i redditi trattenuti da condizioni ambientali e dal sorpassato ed antieconomico ordinamento colturale, è costretto a dibattersi fra le necessità contingenti e gli oneri gravissimi che minacciano di distruggergli giorno per giorno la sua piccola proprietà raggranellata con tanti sacrifici e tante fatiche.

È logico sperare però che passato questo grave periodo di perturbamento economico, e raggiunta una conveniente sistemazione dalle sagge e generose provvidenze del Governo fascista sui debiti onerosi, il nostro agricoltore saprà trovare nuova energia e nuova passione per rendere la propria terra più libera e più feconda.

E con il miglioramento economico, che è miglioramento esclusivamente agricolo, miglioreranno anche le condizioni sociali a cui sono strettamente legati l' incremento demografico e l' avvenire della nuova agricoltura istriana.

Popolazione.

La mancanza quasi assoluta nel comprensorio di fabbricati, porta con sè l' assenza di popolazione in esso stabilmente fissata. Se si esclude la zona suburbana, il numero degli abitanti che risiede nel territorio di bonifica è completamente trascurabile. Ma ciò non può dipendere che dalle tristissime condizioni in cui furono lasciati i terreni per tanto tempo, e dalla assoluta impossibilità per l' agricoltore di staccarsi dalla città o di scendere dalle colline per intraprendere una qualsiasi opera di miglioramento o di trasformazione agraria.

Al territorio compreso nel perimetro consorziale però è interessata la intera popolazione del Comune di Capodistria, di Monte e Villa Decani, raggruppanti complessivamente circa 25000 abitanti.

[1]) Cfr. Ufficio per lo studio e il promovimento della risoluzione dei problemi di trasformazione fondiaria e connessi nei Comuni di Capodistria, Villa Decani, Monte di Capodistria, Maresego ed Erpelle — Stab. Tip. m. C. L. P. — Capodistria, 1929.

La maggior parte di questa popolazione è dedita alla agricoltura che, bene o male esercitata, rappresenta il carattere dell' economia locale ed è sorgente unica, o quasi, dei redditi e dei proventi familiari.

Una piccola parte dei Capodistriani si dedica alla pesca con sommi sacrifici, con diuturna fatica, ma con pochissimo beneficio.

Questa classe troppo a lungo dimenticata, e che risentirà pure direttamente ed indirettamente dei vantaggi della bonifica, formerà oggetto di studio per una particolare trattazione, poichè è giusto ed è doveroso che anche ad essa vadano rivolte le debite attenzioni nella bonifica integrale, ed è giusto ed è umano che i pescatori di Capodistria abbiano dalla Patria un materno riconoscimento, affinchè in essi resti sempre vivo quell' amore, per cui fu spinto all' estremo sacrificio il loro maggiore fratello: Nazario Sauro.

(continua)

Dott. R. Vazzoler

Il granoturco richiede acqua, letame, aratura profonda

I nostri agricoltori sono molto affezionati al granoturco; perciò si ostinano a coltivarlo anche in posti che non si prestano, senza considerare i bisogni particolari di questo cereale, donde i prodotti aleatori ed il conseguente disagio economico più volte lamentato.

Anzitutto importa rilevare che *il granoturco è molto sensibile alla siccità*, che da noi, purtroppo, è assai frequente nella estate, cioè proprio nel periodo in cui la pianta abbisogna del massimo quantitativo di acqua. Perciò il granoturco va coltivato soltanto nei terreni forti, escludendo quelli che trattengono poco l' acqua a meno che non si disponga dell' irrigazione.

Il granoturco traspira notevole quantità di acqua, specialmente di giorno, raggiungendo il massimo nelle prime ore pomeridiane, mentre di notte la traspirazione può ridursi a nulla; però da un' ora all' altra può variare molto col mutare dell' umidità atmosferica, della nuvolosità e della intensità dei venti. Ed è in proporzione all' umidità disponibile che si orienta lo sviluppo della pianta e conseguentemente la produzione, per la quale, appunto, *la riserva di acqua contenuta nel terreno costituisce un coefficiente essenziale.*

Per quanto riguarda il consumo di acqua, si distinguono due fasi nel ciclo vegetativo del granoturco. Nella prima fase il bisogno va gradatamente ascendendo dalla germinazione fino al raggiungimento dello sviluppo completo della pianta; nella seconda, che va dallo sviluppo dei fiori, alla fecondazione, fino alla formazione delle cariossidi, per la durata di circa 4-6 settimane, il granoturco consuma il massimo quantitativo di acqua. Senonchè questo secondo periodo coincide di solito, nella nostra regione, proprio con quello della siccità più prolungata e della più alta temperatura, per cui aumenta conseguentemente la traspirazione, per effetto della quale la pianta emette una buona metà dell'acqua che le occorre nell'intero suo ciclo vegetativo.

La traspirazione scema gradatamente dopo l'inizio della formazione delle cariossidi fino alla loro maturazione, anche in conseguenza delle mutate condizioni della stagione.

Per illustrare meglio il consumo di acqua del granoturco varranno alcune cifre ritratte dalle esperienze del Kiesselbach con granoturchi di varietà a dente di cavallo, riportate anche dallo Zapparoli nel «Giornale di agricoltura della domenica».

Considerato che il fogliame di una pianta completamente sviluppata di granoturco abbia in media la superfice traspirante di $^3/_4$ di m² e che il fogliame delle piante cresciute in un coltivato di granoturco raggiunga un'area circa 3 volte maggiore del terreno sul quale crescono, ne consegue che durante i 30-40 giorni di traspirazione massima, il fogliame delle piante di granoturco vegetanti sulla distesa di un ettaro raggiunge la superfice traspirante di circa 3 ettari. Poichè una singola pianta di mais consuma in questo speciale periodo da 1 $^1/_2$ a 4 $^1/_2$ l. di acqua al giorno, a seconda dello sviluppo vegetativo e delle menzionate condizioni ambientali, e calcolando inoltre che sul m² crescono 3-4 piante, risulta un consumo giornaliero da 400 a 1600 hl. per ettaro.

Va rilevato che il granoturco consuma molto meno acqua per m² di altre piante, quali la medica, la patata, come pure che esso sfrutta meglio l'acqua per quanto riguarda la produzione di materia secca, di cui ne produce molto più in peso per m² in confronto di altri vegetali. Infatti le 30.000 piante di granoturco cresciute sull'area di un ettaro producono 126.81 q.li di sostanza secca e traspirano 32.970 ettolitri di acqua, corrispondente all'altezza di pioggia di 329.7 mm.

Inoltre dalle analisi del Kiesselbach risalta l' enorme influenza che esercitano lo stato naturale del terreno e la concimazione sul consumo di acqua, rispettivamente sulla produzione di sostanza secca del mais:

Ettolitri di acqua traspirata per ettaro

	concimato	non concimato
terreno medio	42.324	26.491
terreno povero	39.496	18.588

Sostanza secca, in quintali, prodotta per ettaro

	concimato	non concimato
terreno medio	124.09	55.32
terreno povero	112.74	33.82

La fertilità peculiare, propria dei vari terreni e la ricchezza delle concimazioni esercitano dunque un'influenza molto evidente tanto sul consumo di acqua necessario per la produzione dell' unità in peso di sostanza secca, quanto sul prodotto.

I risultati di queste esperienze confermano altresì che seppure l' acqua venga meglio sfruttata a profitto del prodotto nel suolo ben concimato, tuttavia non si possono attendere produzioni cospicue, nonostante l' ubertosità naturale del terreno e la concimazione copiosa, se al coltivato viene a mancare l' acqua necessaria proprio durante il periodo critico della massima traspirazione.

Perciò, in difetto d' irrigazione, si dovrà provvedere affinchè si raccolga e si conservi nel terreno un sufficente deposito di acqua meteorica per soddisfare al bisogno della traspirazione nel periodo di massima attività della pianta.

In quanto alle precipitazioni atmosferiche, a mercè delle quali sta nella nostra provincia l' esito della produzione del mais, va notato che nel primo periodo di crescita, cioè dalla germinazione allo sviluppo completo, le piante riescono a vivere quasi senza pioggia sfruttando l' umidità raccolta nel suolo durante l' inverno, anche perchè il bisogno fisiologico di acqua è ancora limitato. Ma invece nel secondo periodo vegetativo, lo sviluppo del granoturco è proprio direttamente dipendente dalla quantità di pioggia che cade in quell' epoca, cioè dalla fioritura all' allegagione.

Da quanto precede, risulta evidente l' importanza fondamentale per la nostra regione del problema della *provvista di*

acqua nel terreno, fattore preminente per la rendita di questo cereale.

Soltanto con le *arature profonde* è possibile di accumulare una riserva cospicua di acqua nel suolo, che poi dovrà venire trattenuta, attenuando l'evaporazione con frequenti sarchiature intente a distruggere i capillari formatisi nel terreno, nonchè le malerbe, mentre si arricchirà il contenuto di humus con *letamazioni tanto più copiose, quanto più siccitoso sarà per natura il terreno.*

In difetto di stallatico si ricorrerà al *sovescio* di piante, preferibilmente leguminose, razionalmente concimate con mezzi chimici.

Comunque va escluso il sistema ancora frequente di far succedere il granoturco al grano, ma si introdurrà la *rotazione quadriennale od ancor meglio la quinquennale*, intercalando qualche leguminosa e preferibilmente l'erba medica, che è la pianta miglioratrice per eccellenza.

Si *adotteranno inoltre varietà di granoturco precoci*, cioè a ciclo vegetativo breve, ed anche a sviluppo meno vistoso.

Il granoturco precoce fornisce grano più maturo e quindi più nutriente e sano, spossa meno la terra e la lascia prima libera.

PROF. F. BLASI

LA GOMMOSI DELLE PIANTE A NOCCIOLO

Spesse volte, durante le nostre visite attraverso le campagne, ci viene dato d'incontrarci con qualche agricoltore che, preoccupato della sorte dei suoi alberi da frutto, ci rivolge la domanda sulle cause e sui rimedi riguardanti la malattia della gomma del pesco o del ciliegio. Purtroppo non si può trovare una risposta che soddisfi in pieno alla domanda, perchè la scienza non è riuscita ancora a determinare positivamente l'agente specifico che causa tale malattia, e quindi a dettare i mezzi adatti a combatterla. Bisogna allora limitarsi a consigliare quei rimedi che la pratica frutticola suggerisce, facendo comprendere al frutticoltore che dalle osservazioni fatte fino ad oggi, il fenomeno si verifica solamente nei casi di squilibrio nella vita della pianta.

La malattia, ormai nota a tutti per la massa di sostanza gommosa che va formandosi sul tronco, sui rami e sulle frutta

della pianta ammalata, viene attribuita da molti, ad un bacterio, chiamato Bacterium gummis; mentre invece esso esercita la sua azione soltanto in un secondo tempo, in seguito ad altre cause, non ultima l'inconsapevole collaborazione dell'uomo, che prepara l'ambiente adatto allo sviluppo di esso.

Dato che oggi non possiamo spiegarci scientificamente il fatto, cerchiamo per via di deduzioni pratiche di esaminare il fenomeno e quindi trovarne i rimedi. Abbiamo già accennato che la gommosi si manifesta tutte le volte che avviene uno squilibrio nel normale funzionamento della pianta; in tale squilibrio si determina o una sovrabbondante formazione di linfa con fuoriuscita della medesima dalle cellule o una deficienza della stessa, che provoca la disgregazione delle cellule in certi punti della pianta. Sopra questa linfa o sulla materia morta formatasi dalla disgregazione delle cellule, contenenti sostanze amidacee, il Bacterium gummis — che è sempre presente nelle piante soggette alla malattia della gomma — trova terreno adatto al suo sviluppo e trasforma le sostanze amidacee in gommose, le quali fuoriescono dalla pianta, formando le caratteristiche incrostazioni a tutti ben note. In seguito la massa gommosa aumenta sempre più, per la degenerazione delle cellule circostanti che vengono disgregate dall'azione del bacterio.

La sovrabbondanza di linfa, cui abbiamo accennato, si verifica quando il terreno è eccessivamente concimato. Infatti, in tal caso, le cellule vascolari delle piante, non riuscendo ad assorbire completamente i succhi provenienti da un simile terreno, segregano e depositano la sostanza sovrabbondante negli spazi intercellulari.

Il ristagno della linfa, che favorisce pure lo sviluppo del bacterio, avviene nei punti dove gli alberi presentano delle piegature forzate, delle legature troppo strette o delle ferite (potature energiche), ossia nei punti dove i succhi debbono rallentare forzatamente il loro corso.

La carenza di linfa, invece, provoca lo stesso fenomeno, però nel senso inverso: non giungendo, in questo caso, alle cellule più lontane dalle radici, in misura sufficiente al loro sviluppo e al loro mantenimento, queste cellule vengono a disgregarsi, preparando, così, le condizioni più favorevoli all'attacco ulteriore del bacterio.

La pianta affetta da gommosi si presenta dapprima sofferente nelle parti aeree, con macchie giallicce sui giovani rami,

con screpolature della corteccia, specie vicino alle gemme; ed infine con le note emissioni di gomma. Ne consegue, naturalmente, che nei rami colpiti non avviene l'apertura delle gemme, e tardi o tosto queste finiscono col seccare.

Se la malattia è all'inizio, bisogna asportare i rami ammalati e disinfettare con cura le ferite, però l'esito è incerto; se, invece, la malattia è molto estesa, conviene sacrificare la pianta per evitare il diffondersi del male.

Infine, i rimedi consigliabili più che d'ordine curativo devono essere di ordine preventivo, e cioè:

a) adottare concimazioni complete;
b) sostituire la potatura secca con quella estiva;
c) combattere i parassiti animali e vegetali che indeboliscono la pianta;
d) non impiantare alberi fruttiferi in terreni e climi inadatti;
e) evitare qualsiasi causa che possa apportare uno squilibrio nello sviluppo vegetativo della pianta.

Dott. T. Ritossa

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Pola. — Nella prima quindicina di marzo il tempo è stato molto vario; all'inizio si sono avute poche giornate belle, alle quali sono seguite delle altre con cielo coperto o piovose, spesso accompagnate da venti di scirocco e di levante; la temperatura si è mantenuta pressochè normale.

In complesso le colture hanno tratto giovamento dalle precipitazioni, le quali però hanno causato interruzioni dei vari lavori.

Il grano ha sviluppato regolarmente ed in modo uniforme, salvo pochi casi dovuti alla semina fatta fuori stagione od alla difettosa sistemazione del terreno.

Il tabacco nei semenzai ha cominciato a germinare e si presenta normale.

Sono continuate le erpicature e gli spietramenti nei prati-pascoli, alcuni dei quali sono stati concimati con concimi chimici. Si è iniziata la semina dei nuovi medicai.

La semina delle patate e delle barbabietole è pressochè ultimata; continuano i lavori preparatori per il granoturco.

La potatura e la legatura delle viti sono a buon punto; si stanno iniziando i nuovi impianti.

Negli oliveti sono state effettuate le zappature e le concimazioni organiche.

E' stata ultimata la potatura dei fruttiferi.

La Cattedra, oltre a continuare la sua attività nel disbrigo delle pratiche per la sistemazione delle passività agrarie onerose, ha effettuato vari sopraluoghi per istruzioni sulle cure primaverili al grano, impianto di vigneti, ecc.

Inoltre è stato svolto un corso di agricoltura generale, della durata di un mese, nella frazione di Sichici del Comune di Pola; esso è stato frequentato assiduamente, con ottimi risultati, da una sessantina di agricoltori e si è chiuso con una visita alla tenuta sperimentale della Cattedra, ove gli allievi hanno ricevuto ulteriori delucidazioni pratiche su tutto quanto potêva loro interessare.

Albona. — Le prime giornate del mese di marzo sono state bellissime; in seguito ha piovuto quasi continuamente, e così si sono dovuti sospendere quasi tutti i vari lavori; però la potatura delle viti è pressochè ultimata.

I frumenti vegetano bene; quest'anno si è notato un aumento fortissimo nell'impiego di semi di varietà elette, specialmente nel comune di *Albona*, dove si è seminato molto Mentana e poco Virgilio, ed in quello di *Fianona* dove però si è verificato l'opposto; anche nel comune di *Valdarsa* il Virgilio ha avuto la preferenza. Qua e là i campi di grano vengono nitratati.

Continua la erpicatura e la concimazione dei prati; però queste ottime pratiche colturali vengono fatte da pochi agricoltori.

Facciamo presente ancora una volta che la vendita delle piante, parti di piante e semi può venir fatta soltanto da chi è munito di speciale licenza prefettizia; per maggiori chiarimenti gli interessati leggano le norme inserite alla pag. 107 dell'ultimo numero del nostro Bollettino, oppure si rivolgano alla Cattedra. Rammentiamo un tanto affinchè non si ripeta più il caso, verificatosi anche ad Albona, di sequestri e distruzioni di viti e semi, con tutte le conseguenze di legge a carico dei contravventori.

Cherso. — Nella prima quindicina di marzo il tempo è stato quanto mai variabile; abbiamo avuto frequenti pioggie che hanno ostacolato non poco i lavori di semina e di potatura.

Sono stati fatti molti impianti di piretro, specie nella zona di S. Lorenzo di Cherso.

In parecchie località l'olivo si presenta in condizioni assai precarie, in seguito alla perdita delle foglie causata dalla salsedine.

L'Esperto dell'Ufficio della Cattedra ha effettuato diversi sopraluoghi nella zona, ed ha terminato il corso di agricoltura generale a S. Giovanni di Cherso.

Buie. — Nella prima quindicina di marzo si è avuto un continuo succedersi di giornate piovose o con cielo coperto, e solamente due di bel tempo; tuttavia i lavori sono continuati regolarmente.

I frumenti si presentano discretamente; i migliori sono quelli trattati con il nitrato. Ancora in questi giorni qualcuno ha seminato del Mentana.

La semina delle patate è a buon punto.

Si sono iniziati gli impianti di viti, di frutti e di olivi; sono continuati i trattamenti invernali ai fruttiferi.

Il foraggio comincia a scarseggiare, e così non pochi agricoltori dovranno acquistarne o vendere il bestiame.

Il mercato del vino è alquanto movimentato ed i prezzi sono leggermente aumentati; si è notato qualche piccolo aumento anche in quelli dei bovini.

Il giorno 9 c. m. è terminato il corso professionale di frutticoltura a Piemonte di Grisignana; agli esami si sono presentati una cinquantina di agricoltori e tutti hanno risposto esaurientemente alle domande rivolte loro dai componenti la Commissione esaminatrice.

Capodistria. — Le pioggie degli ultimi giorni della prima quindicina di marzo sono giunte propizie, ma ad esse dovrebbero far seguito delle giornate di buon tempo affinchè l'agricoltore possa procedere nelle semine di stagione.

I frumenti si presentano bene; si sono continuate le nitrature e sarchiature.

Il mercato del vino è fiacco.

L'Esperto della Sezione della Cattedra sta svolgendo un corso di vitifrutticoltura a S. Sergio di Villa Decani.

Parenzo. — Nella prima quindicina di marzo si sono avute in prevalenza giornate serene e tiepide; negli ultimi giorni le coltivazioni beneficiarono di alcune pioggie. Tutti i lavori primaverili sono quasi ultimati.

Come rilevammo nella rassegna precedente, i frumenti seminati a tempo sono rigogliosi e di un bel colore verde cupo, mentre quelli seminati troppo tardi, per quanto vennero aiutati con le nitrazioni, presentano una vegetazione stentata e parecchi diradamenti.

Tutti i semenzai di tabacco sono seminati e si attende la nascita delle piantine; il terreno per il trapianto è già preparato.

Si concimano ed erpicano i prati naturali, si semina l'erba medica ed il trifoglio pratense; gli erbai di trifoglio, la lupinella ed il ginestrino hanno una buona vegetazione molto anticipata.

Quasi tutta la superficie investita a patate è già seminata; i piselli ed in genere gli ortaggi primaticci procedono bene.

Gli impianti di viti sono quasi ultimati; si sta preparando il materiale per gli innesti, che questo anno, data la stagione favorevole, verranno fatti in anticipo.

La vegetazione dell'olivo è buona; si cominciano ad eseguire la rimonda della chioma e la concimazione.

La potatura dei fruttiferi è ormai ultimata; le piante si presentano in condizioni normali.

Il mercato degli animali non ha subito variazioni notevoli ed i prezzi sono invariati; altrettanto va detto per il vino.

Pinguente. — La prima quindicina di marzo ha avuto un decorso prevalentemente piovoso; la semina delle patate e la legatura delle viti sono state perciò sospese.

Il tempo caldo umido ha favorito in modo straordinario lo sviluppo del frumento; in questi giorni bisognerà curare diligentemente le sarchiature per evitare un eventuale allettamento.

Continuano le erpicature e le concimazioni ai prati. Le scorte di foraggio saranno sufficienti al fabbisogno fino al prossimo raccolto.

Negli ultimi mercati di bestiame i prezzi dei bovini sono lievemente aumentati.

Il Reggente la Sezione della Cattedra ha continuato il lavoro per il disbrigo delle pratiche riguardanti le passività agrarie onerose ed ha tenuto un corso di praticoltura a Cotle di Rozzo, frequentato da una quarantina di agricoltori.

Pisino. — Nella prima quindicina di marzo si sono avute in prevalenza giornate con cielo coperto, frequenti pioggie e forti venti; temperature basse durante la notte con nebbie nelle valli.

I lavori in campagna procedono regolarmente, però un po' ostacolati dalle frequenti pioggie. La disoccupazione è minima

I frumenti si presentano sani e promettono bene; continuano le nitrazioni.

La preparazione dei semenzai di tabacco è ultimata, ed in alcuni di essi è stata già eseguita la semina.

Continuano le erpicature dei prati e pascoli; la scorta foraggiera è sufficiente al fabbisogno del bestiame in tutta la zona.

Si stanno seminando le patate e si preparano i terreni destinati a granoturco.

La potatura e la legatura delle viti sono a buon punto; i nuovi impianti si limitano alla sostituzione delle viti morte; per gli innesti vi è notevole richiesta di marze di qualità pregiate.

Sono iniziati i lavori di potatura e zappatura dell'olivo; si stanno potando anche i fruttiferi.

Alla presenza delle autorità locali, la Sezione della Cattedra ha effettuato la consegna dei diplomi e dei premi agli agricoltori che frequentarono i corsi professionali dell'annata decorsa.

La Sezione prosegue inoltre nella istruttoria delle pratiche riguardanti la sistemazione delle passività agrarie onerose.

Rovigno. — Il tempo ha avuto un decorso prevalentemente umido e piovoso.

I grani cominciano a sentire il trapasso della stagione e si presentano di un color verde intenso specialmente dove l'agricoltore ha fatto uso del nitrato; gli ultimi seminati stanno appena germinando.

Il tabacco è stato seminato nei semenzai e in parecchi di essi comincia a germinare.

I prati-pascoli ed i pascoli della zona a mare cominciano a rivestirsi di verde. La mancanza di foraggio si accentua sempre più; continua il rifornimento da altre zone.

Le patate precoci e parte delle tardive sono già affidate al terreno.

La Sezione continua nell'attività per la istruttoria delle domande per la trasformazione delle passività agrarie onerose, e nella propaganda per il razionale impiego dei nitrati e per gli impianti delle colture legnose.

RISPOSTE A QUESITI

Sig. C. G. — Capodistria.

D. — *Diverse mie galline dànno segno di sonnolenza ed inappetenza e qualcuna ha le convulsioni. Isolate emisero delle feci, assieme ai vermi che le spedisco. Che cosa fare?*

R. — Si tratta di *Leteralcis;* come cura somministri ogni due giorni una pallottola, grossa come un fagiolo, di assenzio secco da acquistare in farmacia.

Nell'acqua di bevanda sciolga al due per mille del solfato di ferro. In qualche settimana otterrà la completa guarigione dei suoi polli.

Sig. H. — Rovigno.

D. — *Che razza di galline mi consiglia di tenere disponendo di molto spazio incolto?*

R. — Se non le piacciono le Livornesi bianche, che sono le regine tra le fetatrici, provi le Ancona che sono pure eccellenti ovaiole e dànno delle uova grossissime. Le Ancona hanno carne ottima e pur non essendo pesanti ingrassano facilmente; sono, inoltre, rusticissime. DOTT. C. GORUPPI

FRA LIBRI E RIVISTE

T. V. ZAPPAROLI: **La coltivazione del granoturco** - *Ramo editoriale degli Agricoltori - Roma* (Palazzo Margherita), Via Vittorio Veneto. L. 2.50 (agli abbonati di questo periodico L. 2.25).

Nel quadro della produzione cerealicola italiana il granoturco ha avuto sempre un posto preminente; ma tale posizione va ancora più acquistando d'importanza oggi che in vista del fabbisogno nazionale, sperimentatori e pratici hanno rivolto particolare attenzione al perfezionamento tecnico della coltivazione.

Si deve principalmente all'Autore di questo volumetto, se la tecnica colturale del granoturco ha potuto conseguire in questi ultimi anni un sensibile perfezionamento. Sopratutto ha influito la scelta delle varietà e l'applicazione di un minuzioso lavoro di miglioramento qualitativo della razza. A questo riguardo il volumetto espone con molta chiarezza la pratica di questa selezione che ogni coltivatore può eseguire con estrema facilità, collegandola con il miglioramento, prevalentemente quantitativo, che si ottiene con le sementi incrociate. Il metodo dell'incrocio è ampiamente descritto in modo da metterlo alla portata di tutti.

Particolare importanza l'A. ha giustamente dato ai vari problemi della maiscoltura, quale quello dell'investimento, dell'acqua e delle malerbe, tutti di grande interesse ai fini del risultato della coltivazione. Segue lo studio della preparazione del terreno, della semina e dei sistemi di coltivazione, argomenti questi trattati secondo la più recente esperienza.

Segnaliamo fra gli altri i capitoli sulle cure colturali, sulle consociazioni, sulla raccolta e sulle cause nemiche.

Il volumetto di oltre 60 pagine, è illustrato da una tavola a colori e da numerose incisioni originali nel testo.

F. ZAGO: **Il cavolfiore** - *Ramo Editoriale degli Agricoltori - Roma* (Palazzo Margherita). Via Vittorio Veneto. L. 2.50 (agli abbonati di questo periodico L. 2.25).

Nel mirabile rinnovamento della orticoltura italiana, rivolto ad un sempre maggiore sviluppo delle coltivazioni da pieno campo e al perfezionamento delle varietà, il cavolfiore ha un posto preminente, per l'aumentato consumo all'interno e per il cospicuo sviluppo della esportazione.

Si può affermare che in questi ultimi anni, per l'interessamento dell'Istituto nazionale per l'esportazione e delle organizzazioni sindacali ed economiche degli agricoltori, la tecnica di coltivazione del cavolfiore ha conseguito notevoli progressi, che hanno posto la nostra produzione all'avanguardia. Si tratta ora di generalizzare le nuove norme tecniche acquisite ed ottenere dalla generalità dei coltivatori, una produzione commercialmente perfetta che stimoli il consumo e faciliti il collocamento.

Questo volumetto scritto da uno dei maggiori competenti in materia, che ha lasciato un' orma indelebile della sua attività di studioso e di propagandista, espone nella forma più completa e pratica, le norme razionali di coltivazione, dalla scelta delle varietà, ai criteri di selezione, dal terreno al semenzaio, alle pratiche vere e proprie di coltivazione.

Il volumetto è completato da un capitolo sulle norme per l'esportazione e sulle principali cause nemiche.

NOTIZIARIO

Il Concorso nazionale del grano e delle aziende agrarie.

Presso il Ministero dell' agricoltura si sta procedendo alla compilazione del programma relativo al Concorso nazionale del grano e delle aziende agrarie stabilito per il 1934-35. Nell' ultima sessione del Comitato permanente del grano il Duce ha fissato le direttive per questa grande iniziativa che ha già dato negli anni scorsi risultati rilevanti contribuendo in modo decisivo alla vittoriosa affermazione della stagione passata.

Il concorso, che è una nuova testimonianza della efficace politica rurale del Fascismo, mira a coordinare obbiettivi quali — insieme con l' ulteriore progresso della produzione del grano — l' incremento della produzione foraggera e il miglioramento zootecnico, la sistemazione dei terreni e degli scoli, l' incremento della produzione orto-frutticola.

Il nuovo concorso rappresenterà pertanto la dimostrazione più evidente dei criteri posti costantemente a base dal Governo Fascista nel settore agricolo e cioè che la grande e luminosa vittoria conseguita con la « Battaglia del Grano » non è fine a sè stessa, ma è l' espressione di un' opera concorde che deve mirare al progresso economico-tecnico di tutte le produzioni rurali.

Appena tale studio sarà completato, una speciale commissione di tecnici sarà chiamata, oltre ad esprimere il parere sull' insieme del lavoro compiuto, a pronunciarsi sui rapporti che dovranno intercorrere tra il nuovo concorso e quello triennale zootecnico che è dotato di vistosissimi premi per un ammontare complessivo di ben otto milioni di lire

La XV[a] Fiera campionaria internazionale di Milano

si aprirà, come sempre, il 12 aprile, e segnerà una nuova, superba affermazione della disciplina, dell' ordine e della volontà della nostra Nazione.

Per dare un' idea della importanza e del valore assunto dal massimo mercato italiano, diremo che quest' anno i posteggi, i quali ammontano a 95.000 metri quadrati, distribuiti sulla superficie totale di 325.000 metri quadrati, sono tutti occupati da circa due mesi.

Oltre alle solite mostre delle macchine agricole (trattrici, aratri, pompe per sollevamento di acqua, impianti per la irrigazione, ecc.), della zootecnia (con relative sezioni bovini, equini, suini, animali da cortile), vi sarà la mostra dell' agrumicoltura, dell' imballaggio e numerose altre riguardanti altrettante branche della produzione agricola.

Anche il Padiglione vini presenterà, come negli anni scorsi, mostre interessantissime.

La visita a questo grande emporio, oltre ad offrire la possibilità di concludere proficui affari, riesce sommamente istruttiva per le tante cose che dà modo di ammirare.

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Aprile.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Visinada	Visinada	Martedì 3
		Orsera	S. Lorenzo del Pasen.	Martedì 10
		Portole	Levade	Martedì 10
		Montona	Montona	Lunedì 16 e Sabato 28
		Buie	Buie	Martedì 24
		Visignano	Visignano	Giovedì 26
	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Lunedì 2
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 9
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 19
	Pisino	Albona	Albona	Domenica I e Domenica 15 (animali minuti)
		Gimino	Gimino	Martedì 3
		Pisino	Pisino	Martedì 3 e Lunedì 23
		Albona	S. Domenica	Giovedì 19
	Pola	Canfanaro	Canfanaro	Martedì 3
		Dignano	Dignano	Sabato 7
		Sanvincenti	Sanvincenti	Mercoledì 25
		Pola	Siana	Sabato 28
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 1
		Castelnuovo	Castelnuovo	Lunedì 9
		Villa del Nevoso	Torrenova	Lunedì 16
		Elsane	Elsane	Domenica 22
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Lunedì 30
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 4
	Postumia	Postumia	Postumia	Martedì 3
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Martedì 10
	Sesana	Sesana	Sesana	Giovedì 12 e Lunedì 23
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Giovedì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Martedì 10
Gorizia	Gorizia	Vipacco	Vipacco	Martedì 3 e Venerdì 20
		Aidussina	Aidussina	Martedì 10
		Gorizia	Gorizia	Giovedì 12 e Giovedì 26
		Aidussina	Sturie delle Fusine	Sabato 28
	Gradisca	Capriva	Mossa	Martedì 3
		Cormons	Cormons	Venerdì 6
		Gradisca	Gradisca	Martedì 10 e Venerdì 28
		Romans d'Isonzo	Romans d'Isonzo	Martedì 24
	Tolmino	Tolmino	Tolmino	Lunedì 9
		Montenero d'Idria	Montenero d'Idria	Martedì 24

Pagamento premi produttori bozzoli. — Il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di Regio decreto legge che è in corso di emanazione, con il quale è stato prorogato al 30 aprile 1934 il termine per il pagamento, ai produttori di bozzoli, dei premi di cui al R. D. L. 30 marzo 1933, n. 357.

In relazione a tale proroga il termine utile, perentorio, per la presentazione dei ricorsi contro il mancato pagamento, totale o parziale dei premi, è stato portato al 31 maggio 1934.

I Consigli provinciali dell'economia corporativa dovranno inoltrare al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, detti ricorsi, con le proprie contro deduzioni, entro il 15 giugno 1934.

Riduzione degli interessi dei mutui fondiari. — Ricordiamo agli agricoltori le disposizioni del R. D. 19 ottobre 1933, n. 1430, per agevolare le riduzioni di interessi dei mutui fondiari.

Secondo tali disposizioni gli Istituti di credito fondiario hanno facoltà, al fine di agevolare la trasformazione dei mutui, di anticipare le spese necessarie alle trasformazioni stesse, determinandole complessivamente in una quota annuale fissa a titolo di abbonamento, non superiore a 30 centesimi ogni 100 lire di capitale mutuato, da aggiungersi alla semestralità, durante un numero di anni sufficiente a coprire l'Istituto dalle dette spese.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Dignano, 3-III. — Animali presentati: Buoi 42, Vacche 16, Vitelli 7, Asini 36, Suini 44, Ovini 52. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—200, Vacche L. 130—160, Vitelli L. 220—235, al q.le peso vivo; Asini L. 50—150, Suini L. 70—200, Ovini L. 40—70, per capo.

Andamento del mercato: vennero venduti 21 capi grossi.

Visinada, 5-III. — Animali presentati: Buoi 7, Vacche 10, Vitelli 2, Asini 5, Suini da allevamento 26, Ovini 9. Prezzi verificatisi: Buoi L. 170—190, Vacche L. 130—150, Vitelli L. 200—220, al q.le peso vivo; Asini L. 50—150, Suini da allevamento L. 80—100, Ovini L. 30—50, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di bestiame e di compratori; conclusi singoli affari.

Pisino, 6-III. — Animali presentati: Buoi 186, Vacche 234, Vitelli 18, Suini da macello 8, Cavalli 4, Muli 2, Asini 33, Suini da allevamento 45, Ovini 24. Prezzi verificatisi: Buoi L. 150—200, Vacche L. 120—170, Vitelli L. 250—300, Suini da macello L. 300, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—2000, Muli L. 400—800, Asini L. 50—500, Suini da allevamento L. 80—160, Ovini L. 50—70, per capo.

Fieno L. 6—12, Paglia L. 10—14, al q.le.

Andamento del mercato: discretamente frequentato; concluso scarso numero di affari; variazioni n. 132; esportazione: 5 bovini.

Levade, 13-III. — Il mercato andò completamente deserto causa il maltempo.

Prezzi dei lubrificanti per l'agricoltura. — La convenzione speciale per le forniture di lubrificanti occorrenti ai motori agricoli, già in vigore fra la S. U. M. A. e la R. O. M. S. A. (Sezione industriale dell'A. G. I. P.) di comune accordo è stata in questi giorni riesaminata.

Si è convenuto di apportare per la ventura campagna un ribasso ai prezzi attuali nella misura media di L. 0.30 al chilogrammo, corrispondenti a circa il dieci per cento.

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di febbraio, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 406 13, per Pola 440.79, per Fiume e scali intermedi (Compagnia adriatica di navigazione) 64.55, per Trieste e per altre destinazioni, con motovelieri, 175.08. Totale ettolitri 1086.55.

Cittanova: per Trieste ettolitri 26.63, per Pola 6.80. Totale ettolitri 33.48.

Isola: per Grado ettolitri 5, per Pola 15. Totale ettolitri 20.

Orsera: ettolitri 365.

Pirano: nessuna spedizione.

Pola: ettolitri 9.76.

Rovigno: per Trieste ettolitri 33.44, per Pola 1.14. Totale ettolitri 34.58.

Umago: per Trieste ettolitri 63.20, per Pola 12.29. Totale ettolitri 75.49.

Totale del mese: ettolitri 1624.86.

*
* *

Dati pervenuti in ritardo:

Isola: mese di gennaio: per Grado ettolitri 1, per Pola 14. Totale ettolitri 15.

*
* *

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **3742.64**.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dall'1 al 15-III	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Visignano	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dall'1 al 15-III	Carbonchio ematico	Postumia	Cave Auremiane	B	1	—
	Peste suina	Trieste	Trieste	S	1	—
	Mal rossino	Sesana	Sesana	S	—	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 marzo

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Albona	—	—	4	10 [1]	—	—	1.70-2	2.20-2.60	2.80 [2]	45	85-90	9	0.80	25	5 [3]	[1] di prato naturale; di erba medica L. 16; [2] al chg. peso vivo; [3] fresca; secca L. 7
Pinguente	85	80	4.50	12	—	—	1.80-2 [1]	2.40	25-35	65	90-120	7	0.35	20	4.50	[1] vacche L. 1.40-1.70
Cherso	80 90 [1]	80-90 [1]	3.40 [2]	—	—	—	—	—	3 [3]	—	—	7-8	1-1.40	25	7-8	[1] vini di Sansego L. 45-55; [2] olii di Lussino e Neresine L. 4.50; [3] al chg. peso vivo
Capodistria	90-125	95-135	4-4.50	7-12	85-90	55-58	1.60-1.80	2.10-2.40	—	—	100 125	6.50	0.55	25-30	6.50	
Buie	80-95	85-105	4.50	10-14	88	60	1.30-2	2-2.50	25-35	50-60	90-110	6-8	0.75	25	8-11 [1]	[1] al metro, corta
Parenzo	95-105	90-105	4-4.60	12-14 [1]	—	—	1.50-1.80 [2]	—	3.80 [3]	—	60-140	—	0.70	25	4-5	[1] di prato naturale; di erba medica L. 18-24; [2] vacche L. 1.30-1.50; [3] al chg. peso vivo
Rovigno	90	85	4.80-5	15 [1]	85	50	1.20-2	2.40-3	25-30	50 70	60 80	5-7	0.65	28	5-7	[1] di prato naturale; di erba medica L. 20

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.